

# DAL CASTRUM AL CLUSTER

le mappe della formazione nelle pieghe della metropoli

## INDICE

- > premessa.
- > descrizione del progetto.
- > programma delle giornate.
- > obiettivi.
- > gruppo Labò.

## > premessa.

Gli interventi di trasformazione della città di Torino in occasione delle olimpiadi, la rinata attenzione verso la realizzazione di poli fieristici a Milano o Barcellona e più in generale i processi di rinnovamento urbano, che hanno investito e investono tuttora le città europee, ci raccontano di una lunga fase di mutazioni strutturali del sistema produttivo iniziate negli anni settanta nell'Europa Occidentale e non ancora compiute.

La delocalizzazione delle industrie, l'esternalizzazione e diffusione sul territorio degli apparati produttivi prima appartenenti al sistema fabbrica; lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione e della conoscenza; la progressiva terziarizzazione del lavoro sono gli indici di una transizione che dal fordismo si muove verso un'economia del simbolico e della conoscenza che mette a valore le facoltà linguistico-cognitive nei processi di produzione materiale e immateriale.

E' in questo nuovo paradigma produttivo che si iscrive un generale ripensamento del ruolo della formazione e la conseguente ridefinizione dell'istruzione superiore e dell'università, sfociato nei progetti di riforma messi in campo negli ultimi 15 anni in Italia e nei diversi paesi europei.

In particolare le università italiane acquisiscono un'inedita centralità strategica: ridisegnano il proprio statuto e la propria operatività assumendo come caratteristica primaria l'ibridazione col tessuto produttivo; rimodulano la didattica secondo l'esempio anglosassone e ristrutturano i propri assetti istituzionali e territoriali secondo l'esperienza della Sorbona di Parigi.

Come cambiano i modelli insediativi degli atenei nelle pieghe della metropoli?

Quali processi di valorizzazione economica e culturale innescano nelle aree urbane con le quali vengono a contatto?

E ancora, come misurare nello spazio i gradi di interazione tra la formazione e la produzione sotto la spinta di nuove modalità di apprendimento a cavallo tra le aule universitarie e le stanze del lavoro? Come mutano la percezione e gli usi dei luoghi dell'università nella compresenza di tipologie conosciute, quali le facoltà, e spazi inediti ancora da definire, diffusi e frantumati nella metropoli?

Quali sono le strategie di gestione dei flussi nella riconfigurazione delle università sul territorio?

E quindi, quali riflessioni circa la progettazione degli spazi della formazione?

## > descrizione del progetto.

"Dal castrum al cluster: le mappe della formazione nelle pieghe della metropoli" è un'inchiesta articolata in un ciclo di conferenze metadisciplinari che vuole misurare, con e oltre gli strumenti dell'architettura, le trasformazioni che hanno investito i modelli di insediamento, la raffigurazione simbolica e la morfologia dei luoghi universitari.

Ogni conferenza è monografica e scandita in due tempi:

- una prima parte, dedicata a modelli e categorie d'analisi della metropoli: i relatori, un architetto o urbanista ed uno studioso proveniente da altra disciplina, sono invitati a presentare i loro contributi teorici a partire dai rispettivi ambiti di ricerca;
- una seconda parte di discussione e approfondimento introdotta dalla presentazione del gruppo Labò che ha il compito di precipitare sui luoghi dell'università i temi presentati dagli oratori. Un gruppo di giovani ricercatori e studiosi dei fenomeni metropolitani sono invitati a partecipare e confrontarsi con gli ospiti in qualità di discussori: a loro verrà fatta pervenire per tempo una relazione sintetica degli interventi redatta dai relatori al fine di facilitare la discussione. Il materiale relativo ad ogni incontro sarà di volta in volta disponibile sul sito del Labò, [www.lab0.org](http://www.lab0.org).

> programma delle giornate.

I. FUGA DAL '900. HIC ET NUNC.  
indagini nei territori della metropoli.

*E' la conferenza introduttiva. Affronta le trasformazioni che hanno attraversato negli ultimi trenta anni i modelli produttivi, economici e sociali confrontandole con le ricerche sullo spazio antropizzato, prodotte dalle avanguardie radicals degli anni settanta in architettura e urbanistica.*

II. MUTAZIONI DELL'UNIVERSITA'.  
dal castrum al cluster.

*Analizza il processo di riforma che ha investito l'istruzione, riposizionando l'università all'interno del mutato paradigma produttivo e i modelli insediativi che hanno segnato l'evoluzione degli atenei, nel tentativo di rintracciare una archeologia dei luoghi del sapere.*

III. TEMI DI DISPERSIONE URBANA.  
la lezione di Las Vegas.

*Tratta il tema della città diffusa, delle sue differenti declinazioni, della capacità di adattamento del modello rispetto alla organizzazione a rete e della sua adozione da parte di diversi soggetti istituzionali e privati, in particolare dell'università.*

IV. LA CULTURA DELLA CONGESTIONE.  
la dottrina del manhattanismo.

*E' dedicata ai fenomeni di cumulo, congestione e densità alla base della cultura della metropoli; alle implicazioni che investono la struttura urbana, il linguaggio architettonico, gli usi e i flussi nella metropoli.*

V. KUNSTWERK \_O DEL LAVORO DELLA CULTURA\_.  
processi di trasformazione nella metropoli.

*Ruota intorno all'ipotesi che in una società in cui le facoltà cognitive degli uomini e delle donne sono poste al centro del lavoro, il variegato mondo della cultura e della formazione agisca come un potente motore di trasformazione urbana.*

VI. LA CITTA' IDEALE \_O DELLO SPETTRO DEL CONTROLLO\_.  
Tecno politica della progettazione

*il lato oscuro dell'architetto nei progetti delle città utopiche dal rinascimento ad oggi: il Libro V del De Re Aedificatoria di Alberti, il Panopticon di Bentham, la Cité Industrielle di Garnier, la Ville Radieuse di Le Corbusier, il funzionalismo, l'architettura diagrammatica e la teoria dei flussi all'interno delle dinamiche del controllo dai modelli disciplinari alla biopolitica.*

VII. CONCLUSIONI.

*La discussione pubblica sugli esiti del seminario e la presentazione del lavoro di cartografia, mappatura e progetto sull'Ateneo Roma come caso studio; sulle implicazioni architettoniche e di struttura urbana che la formazione assume nelle pieghe della metropoli.*

### > obiettivi.

Il ciclo di conferenze e dibattiti vuole compiere una ricognizione delle trasformazioni che hanno investito l'università e di quelle che i nuovi assetti degli atenei scatenano sul territorio: individuare il quadro teorico e la cassetta degli attrezzi con i quali affrontare i fenomeni dell'ibridazione di formazione e produzione; del farsi metropoli dell'università; tracciarne la cartografia, su un caso specifico individuato nel sistema degli atenei romani, per riconoscere infine i margini di intervento progettuale.

La ricerca è all'interno di un percorso più ampio di indagine sulla metropoli, che intende rintracciare i segni della trasformazione dei territori in relazione al mutamento degli assetti della società.

"Dal castrum al cluster" è parte della ricerca nel campo dei saperi avviata nel 2003 con il progetto di un archivio dell'architettura, proposta per un'indagine sulla accessibilità ai saperi e la sua possibile estensione nella metropoli contemporanea.

### > Gruppo Labò.

Il Labò, laboratorio di architettura e politica, è un collettivo di ricerca sulla metropoli contemporanea formatosi nel 2003 all'interno del Comitato Studentesco di Architettura di Roma Tre come laboratorio di autoformazione.

Opera nella sfera della ricerca, della formazione e della proposta progettuale, costituendosi di volta in volta in gruppo di studio, comitato scientifico e agenzia delle trasformazioni urbane; indaga le forme della metropoli postmoderna, i suoi assetti produttivi, le modalità di trasmissione delle informazioni, la ridefinizione del rapporto sapere/potere.

Il lavoro del labò si fonda sulla pratica della complessità, affrontata attraverso il superamento degli steccati disciplinari, la condivisione dei saperi e la cooperazione dei cervelli:

la metadisciplinarietà come metodo operativo per l'indagine e la definizione dei contenuti.

Il linguaggio adottato è quello proprio dell'architettura, di una narrazione logica per immagini laddove l'ambito di intervento e progettazione si dispiega sempre negli spazi fisici della metropoli.